

CASO ARENA. Franceschini: fondi solo con il merito

Stagione lirica, il governo assicura Ma gela i sindacati

«La stagione lirica estiva all'Arena si svolgerà regolarmente». Lo ha detto ieri il ministro dei Beni culturali, Franceschini, nell'audizione alle Commissioni riunite Cultura di Camera e Senato sul commissariamento della Fondazione. «Lo svolgimento del festival era uno dei due compiti indicati nella nomina del commissario Fuortes». Il ministro attende ora il verdet-

to: piano di risanamento o liquidazione. E gela anche le aspettative dei sindacati: «Tra le 14 fondazioni quelle che hanno gestito in modo virtuoso il bilancio hanno visto che gran parte delle risorse sono andate a chi ha gestito male il bilancio, mentre i nuovi criteri del Fus premiano le fondazioni più virtuose». Insomma: d'ora in poi si premia il merito. ➤ **GIARDINI** PAG 14

IN PARLAMENTO. L'audizione del ministro alla Camera prospetta una svolta legislativa. «Qui o si risana o si liquida tutto. La stagione estiva si farà». E Tosi ora approva

Fondazione lirica, il governo gela i sindacati

Enrico Giardini

Si farà la stagione lirica estiva in Arena - e serpeggia un punto di domanda su quella invernale, al Filarmonico - e si tenterà un piano di risanamento per accedere ai contributi della legge Bray. E se non si riuscirà in questo entro il 30 giugno, sarà liquidazione e tutti a casa. A cominciare dai 283 lavoratori. A questo dovrà pensare il commissario Carlo Fuortes. Sin qui tutto già detto. Ma c'è anche un messaggio nuovo, da Roma. «Credo sia utile una riflessione sulla natura giuridica delle Fondazioni lirico-sinfoniche e sul messaggio dato in questi anni, non positivo sotto l'aspetto pedagogico», dice il ministro dei Beni culturali Dario Franceschini.

«Tra le 14 fondazioni quelle che hanno gestito in modo virtuoso il loro bilancio hanno visto che gran parte delle risorse sono andate a chi ha gestito male il bilancio. La ge-

stione è avvenuta attraverso un prestito, perché il fondo rotativo è un prestito, mentre i criteri nuovi del Fondo unico per lo spettacolo (Fus) hanno teso a premiare le fondazioni più virtuose», aggiunge. Insomma: basta soldi a pioggia da Roma. D'ora in avanti si premia il merito. È quanto fra l'altro ha detto Franceschini nell'audizione delle Commissioni riunite di Camera e Senato. Il ministro ha spiegato che «le risorse del Fus destinate negli ultimi anni alle Fondazioni liriche superano i 180 milioni e da sole esse sono il 47 per cento di quello che si spende per il Fus. Nell'altra metà c'è tutto il resto, musica, prosa, danza, teatro di tradizione, cinema. È evidente che un'operazione così rilevante sta in piedi in presenza di due requisiti: il primo è il fatto che la lirica italiana è una grande vetrina promozionale all'estero. La seconda è un meccanismo virtuoso di gestione. E il fatto che si sia intervenuti sempre a salvare chi ha gestito male, può mettere in moto un meccanismo non virtuoso».

C'è un passaggio di Franceschini particolare, però: «L'Arena a differenza delle al-

tre fondazioni ha una stagione estiva molto forte, con ottimi incassi, mentre al contrario non va così nella stagione invernale. Il compito di capire questa peculiarità è del commissario e del Comune di Verona, e nel ministero nelle sue funzioni di vigilanza». Ciò significa che quella invernale al Teatro Filarmonico, se resterà in piedi la Fondazione, è in discussione? Le parole di Franceschini lo lasciano intendere. Chi ha gestito male i soldi però deve mettersi in regola, ma qui devono incidere le leggi, per cambiare «questa natura ibrida delle Fondazioni liriche, di diritto privato, ma che appartengono alla sfera del pubblico. Quindi lo Stato non ha potere di intervento, ma solo di vigilanza». Fuortes dice che «particolarmente positivo è il dato sui flussi di vendita di



Peso: 1-6%, 14-37%

questi giorni, superiori a quelli del 2015. I numeri», sottolinea Fuortes, «attestano la risposta molto positiva del pubblico a dimostrazione del fatto che assistere a un'opera all'Arena rimane un'esperienza dal valore unico a cui gli spettatori non intendono rinunciare».

E secondo la lettura di Tosi dell'incontro con Franceschini, «è necessario cambiare, con contratti che funzionino diversamente da adesso. Si è confermato quello che magari qualche sigla sindacale politicizzata non voleva sentire. Perciò ogni azienda in crisi

deve rivedere i costi complessivi, dunque Franceschini ha fatto una fotografia realistica ipotizzando vari scenari, tra i quali è prevista anche la liquidazione della Fondazione Arena». Ma Emanuela Bizi, segretaria nazionale Slc Cgil, spiega: «Siamo d'accordo ad aprire una seria e costruttiva discussione sulla questione se l'attuale profilo giuridico delle fondazioni lirico sinfoniche sia quello che serve alla lirica in Italia». ●

Franceschini: «Basta soldi a chi li gestisce male, si premia il merito» E sull'Arena: «La stagione invernale è negativa, se ne prenda atto»



Il ministro Dario Franceschini



La prima di Tosca nella stagione lirica 2015



Peso: 1-6%,14-37%